



Masimo Gatti 2003

**Ufficio Turistico Comunale**  
Informazioni Turistiche  
Tourist Information  
Information für den Reisenden  
Renseignements touristiques  
  
Piazza dei Priori 19-20  
56048 Volterra  
  
tel. fax +39 0588 87257

- Cinta muraria etrusca**
- Tratti di mura ancora presenti**
- Mura medievali**
  
- 1 2 Tombe della Necropoli del Portone
- 3 Necropoli di Badia, tomba della Chiesa di S. Giusto
- 4 Necropoli di Ulimeto, tomba Inghirami
- 5 Necropoli di Badia Guerruccia, tomba a camera
- 6 Mura etrusche di Santa Chiara
- 7 Porta all'Arco
- 8 Porta Diana (Portone)
- 9 Area Monumentale di Vallebuona
- 10 Museo Guarnacci
- 11 Acropoli
- 12 Area archeologica S. Felice
  
  
- 1 Pinacoteca e Museo Civico
- 2 Museo di Arte Sacra
- 3 Palazzo dei Priori
- 4 Fortezza Medicea
- 5 Cattedrale
- 6 Le Balze
- 7 San Girolamo
- 8 Palazzo Viti
- i* Ufficio informazioni



**Volterra**  
*Etrusca e Romana*  
The Etruscan and Roman city  
Die etruskische und römische Stadt  
La ville Etrusque et Romaine

## TREMILA ANNI DI VOLTERRA

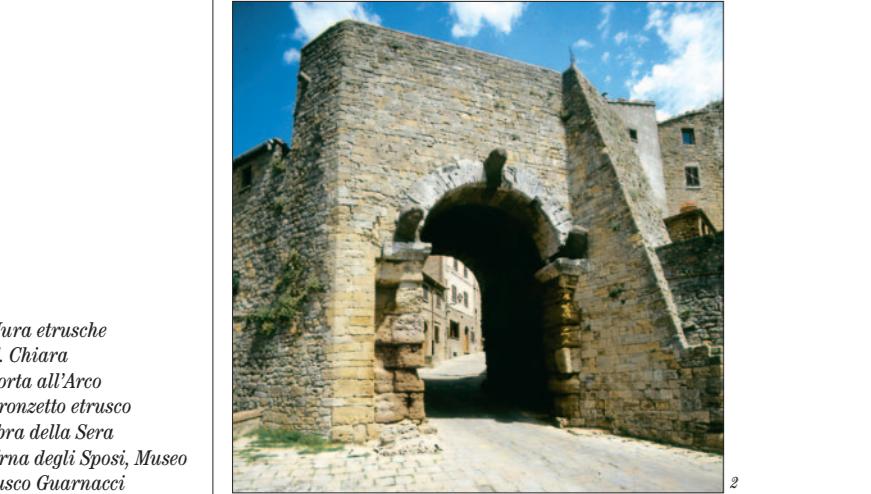
Poche città al mondo, al pari di Volterra, sono in grado di offrire anche ad un semplice sguardo un'immagine nitida del tempo passato e del susseguirsi delle civiltà. Come in quell'incredibile squarcio stratigrafico rappresentato dall'immensa voragine delle Balze il terreno è contraddistinto dal sovrapporsi dei segni delle ere geologiche che costituiscono la millenaria storia della terra volterrana, così l'impante urbano non cela tracce del lento sovrapporsi delle opere dell'uomo che ne hanno modificato, in tremila anni, l'assetto originario.

Punto privilegiato per comprendere la problematica relativa alla nascita e allo sviluppo urbanistico di Volterra è l'area dell'**Acropoli** dove ancora sono in corso scavi scientifici che si susseguono da oltre un trentennio. Qui l'area dello scavo, incastonata nel verde del bellissimo parco archeologico dedicato alla memoria dell'illustre studioso volterrano Enrico Fiumi, ha messo in luce una stratificazione archeologica di grandissimo valore che supplisce in maniera determinante al silenzio quasi assoluto delle fonti storiche su quella che fu una delle principali città della dodecapoli etrusca. In questo luogo, nel punto più elevato del colle, nacque, durante l'età del ferro (VIII sec. a.C.) la città dall'unione di villaggi sparsi lungo il crinale del colle, e qui fu la sede dei culti religiosi con due grandi templi di cui si conservano ampie tracce.

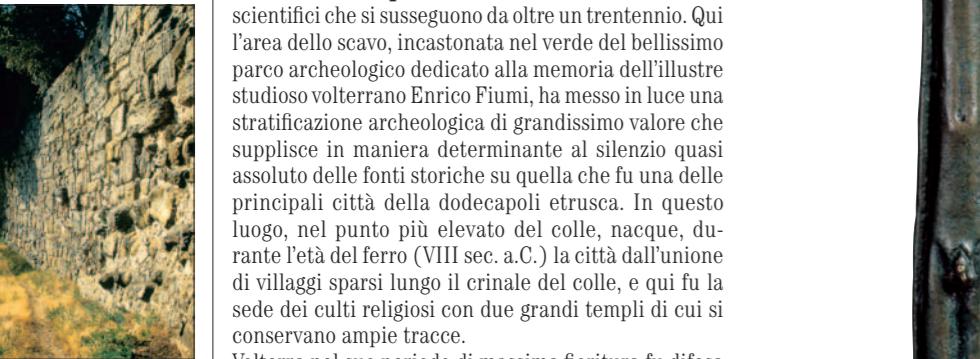
Volterra nel suo periodo di massima fioritura fu difesa da una possente cinta muraria che – come ci tramanda il geografo Strabone - ancora nel I sec. d.C. impressionava quanti salivano verso il colle e che mise in serie difficoltà le esperte e sanguinarie milizie di Silla che durante la guerra civile assediarono per due lunghi anni la città roccaforte dei seguaci di Mario. Ampi tratti sono



1. Mura etrusche  
di S. Chiara  
2. Porta all'Arco  
3. Bronzetto etrusco  
Ombrone della Sera  
4. Urna degli Sposi, Museo  
Etrusco Guarnacci



2

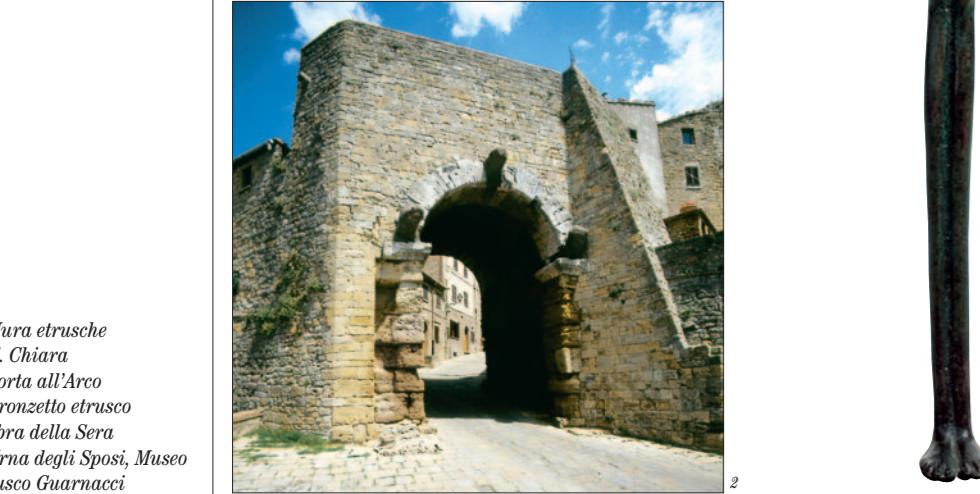


3

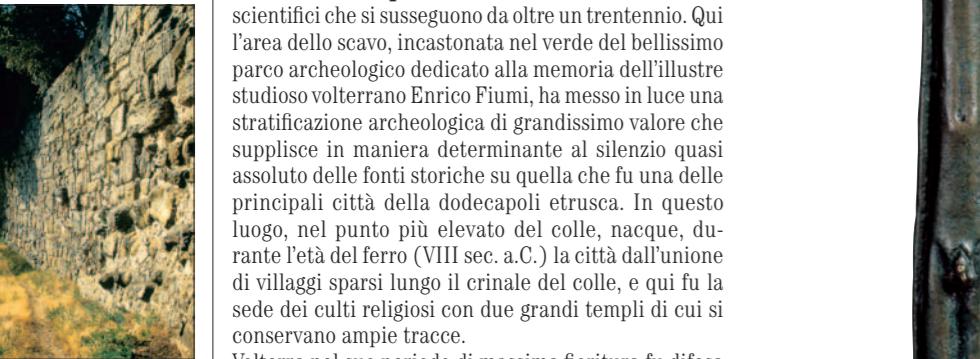
conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.



4

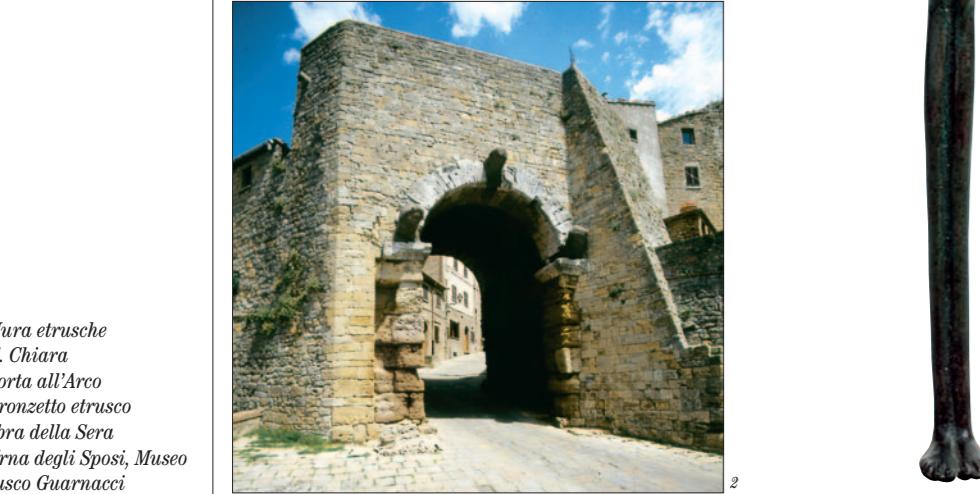


5

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

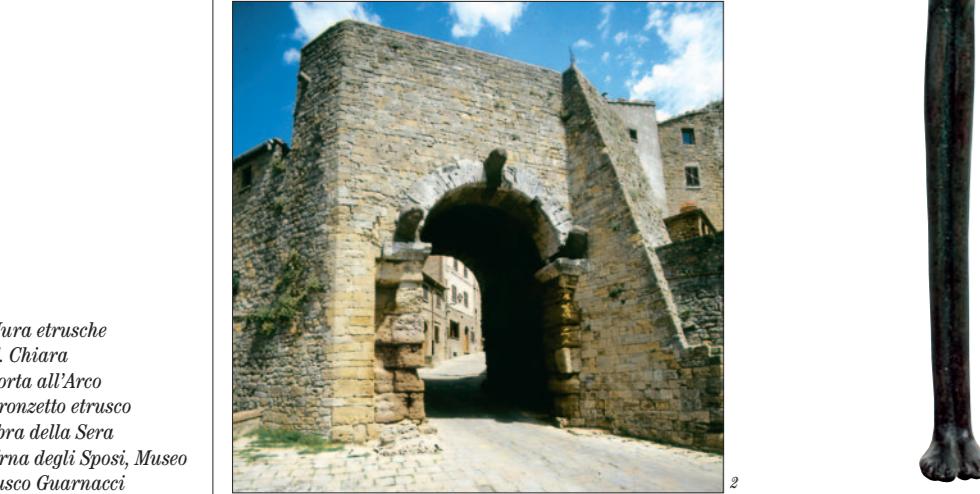


6

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

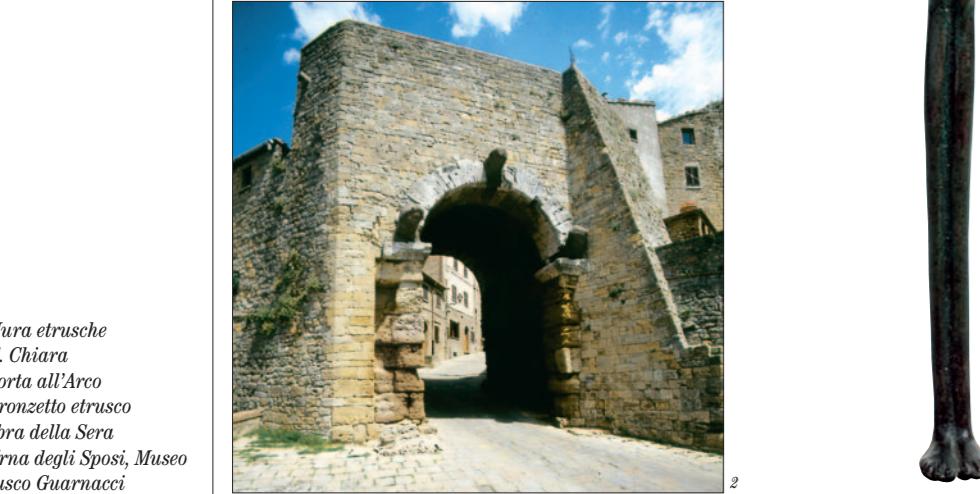


7

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

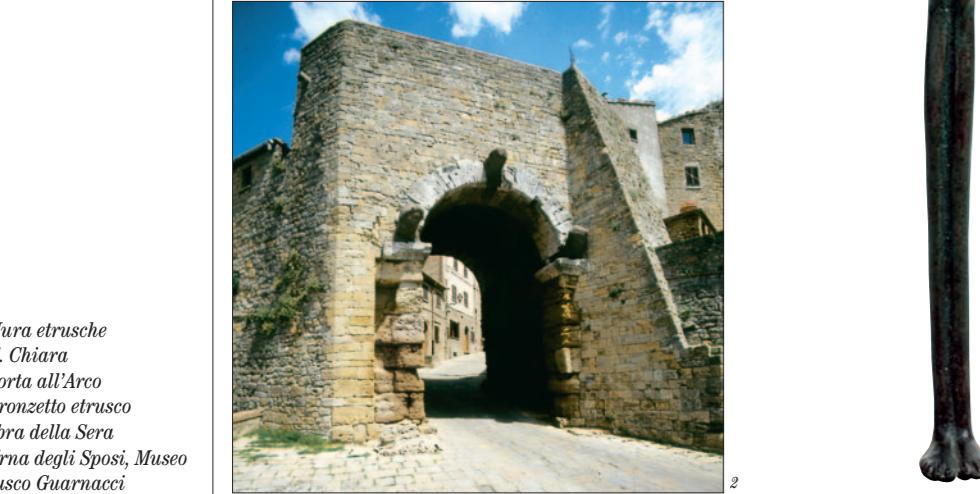


8

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

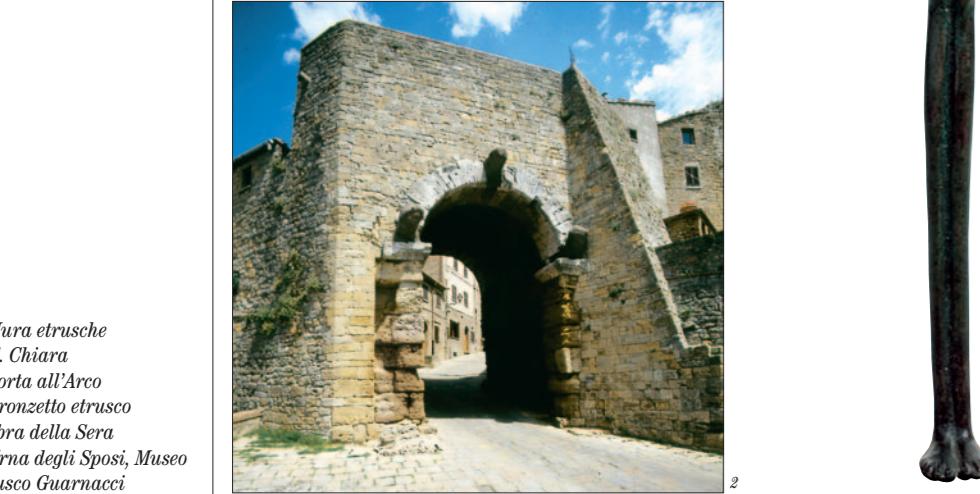


9

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

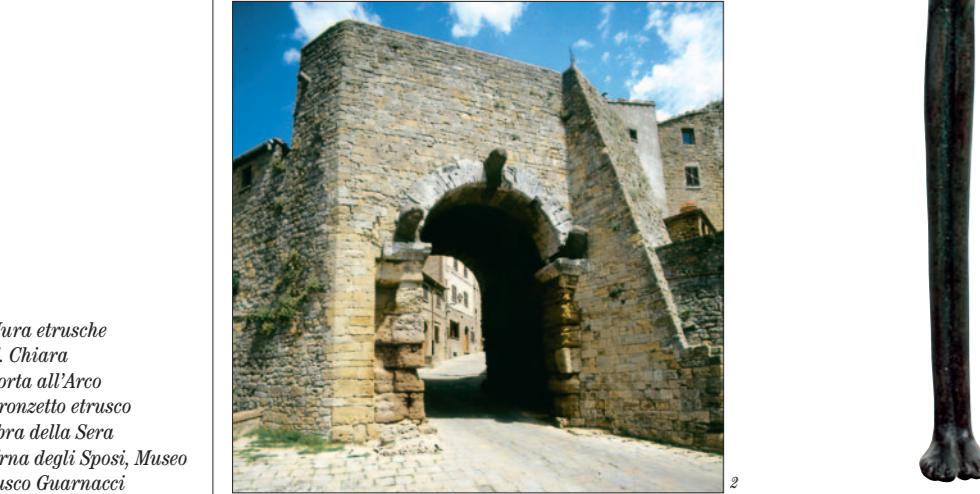


10

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

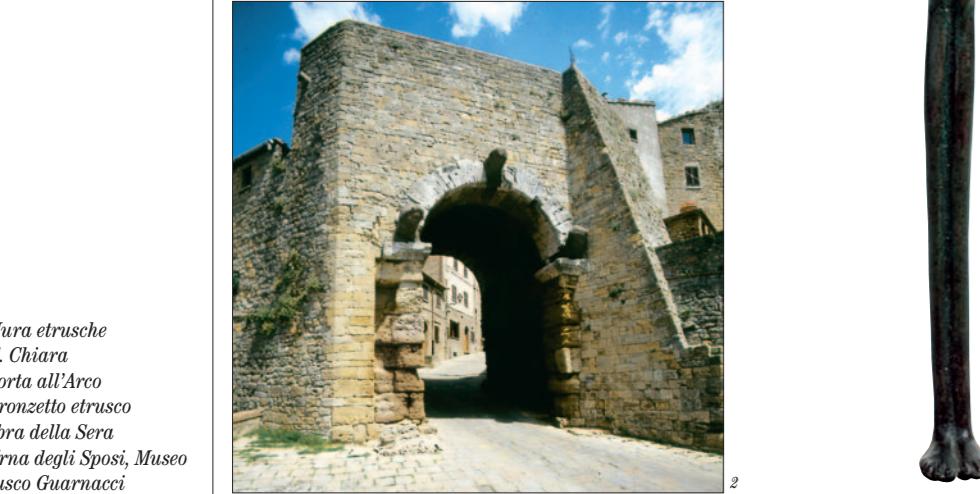


11

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

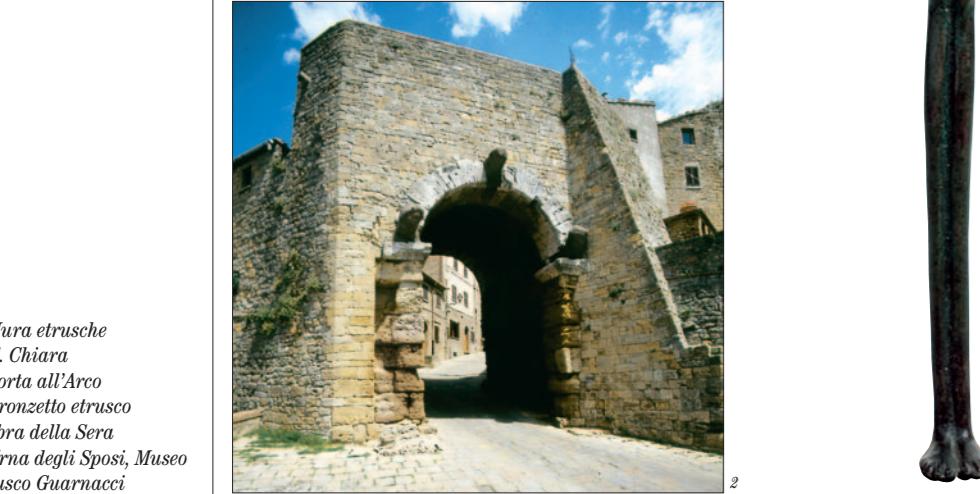


12

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

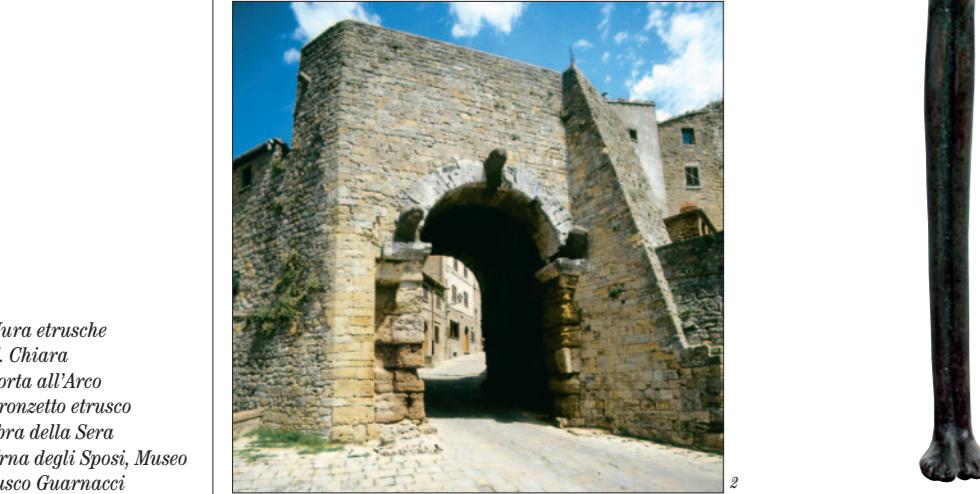


13

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.

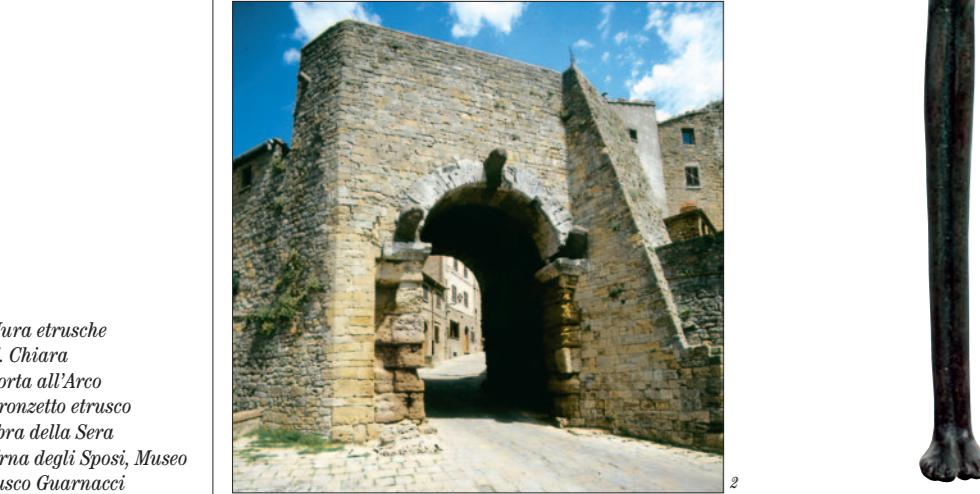


14

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffuccio, Guerruccia, Pescaia, ed un bellissimo esempio si trova anche all'interno del Centro Studi S. Maria Maddalena, nel pieno centro cittadino.

Nel perimetro murario si aprono due porte antiche, la **Porta all'Arco** e il **Portone** esempi illustri dell'architettura etrusca, mentre esterne all'abitato sono le necropoli, quelle del Portone, Badia, Ulimeto e Ripaie. In queste zone scavate fino dal Settecento (località **Marmini**, **S. Giusto**, **Ulimeto**) sono visibili alcuni esempi di tombe per lo più appartenenti al periodo ellenistico (fine IV-I sec. a.C.) i cui materiali, tra i quali le notissime urne cinerarie in tufo e alabastro, arricchiscono la straordinaria collezione etrusca del Museo Guarnacci uno dei più antichi musei pubblici d'Europa.

Della città conquistata dai romani e quindi ormai privata della propria autonomia e vivacità intellettuale una grandiosa testimonianza è costituita dal **Teatro di Vallebona** eccezionale documento della generosità dell'antica famiglia etrusca dei Ceicna-Caecina, da tempo trapiantata a Roma, nei confronti della propria città di origine e in omaggio alla politica municipalistica dell'imperatore Augusto.



15

conservati di questa che fu la più grande cinta muraria d'Etruria con i suoi 116 ettari ed un perimetro di oltre sette km in località **S. Chiara**, Goffucc